

Continua da pag 2

pace per le vie di Cracovia sotto il sole e la pioggia,abbiamo partecipato con un entusiasmo, una gioia,una convinzione che nessuna partita mondiale di calcio o mega concerto mai potrà e saprà dare! Il Papa col suo carisma e la sua carica umana: ha invitato tutti i giovani a ridare il SI a Gesù con tutto noi stessi, nella radicalità della Sua Misericordia : quello Sguardo che ama immensamente, immeritatamente, gratuitamente Zaccheo e tutti noi scuotendoci dalla " Divanopatia" e dall'imbambolamento del mondo.La notte di Sabato nella veglia con quasi due milioni di giovani, Inginocchiato con la candela ho pianto di commozione , di gioia profonda: GESÙ TU SEI ANCORA IL SIGNORE DELLA NOSTRA VITA E DI TUTTI I NOSTRI GIOVANI!! GRAZIE!!! (Don Conetto)

Per me la GMG è stata un grande momento di gioia, di condivisione e di fede. In Polonia mi sono sentita fortunata, consapevole di essere nel posto giusto al momento giusto. A Cracovia ho trovato la serenità e il sollievo di affidarsi al Signore. Prima di partire avevo promesso a me stessa di lasciare a casa tutti i dubbi e le insicurezze e questo mi ha permesso di godere di ogni istante di quei giorni, assaporando ogni momento : dalle cene in famiglia a notte inoltrata, alle camminate sotto il sole cocente. Adesso spero, con la mia testimonianza di riuscire a portare l' entusiasmo e la fiducia che questa esperienza mi ha lasciato. (Francesca)

Da questa GMG mi porto a casa sicuramente il desiderio di cambiare la mia vita. Le parole del papa mi invitano, prima come giovane cristiano e poi come pastore, a vivere la mia vita puntando in alto, sognando alto. Sicuramente mi ha lasciato il desiderio di alzarmi dalle mie pigrizie, di svegliarmi dai miei torpori, rompere con quelle abitudini che mi fanno assopire. "Seguire la pazzia di Dio" per essere cristiani luminosi ed entusiasti, testimoni gioiosi e coraggiosi del Vangelo, discepoli che non hanno paura di vivere pienamente alla luce del Vangelo. Ringrazio il Signore per questo dono che mi ha fatto e lo invoco su tutti i giovani del mondo. Possa far scendere il suo fuoco d'Amore su ognuno di noi, ci doni il coraggio di dire il nostro SI alla sua chiamata, chi riempia di passione per Lui e per i fratelli che ci mette accanto lungo la strada. "Che Dio benedica i nostri sogni"! (Raffa don)



Anche quest'anno i martedì e venerdì pomeriggio dei mesi di luglio e agosto sono stati caratterizzati dalla presenza dell'oratorio, che ha festeggiato il suo decimo anno di attività. Il cammino, o meglio la rotta lungo la quale gli animatori hanno accompagnato i tanti bambini e ragazzi è stata imperniata sulla divisione dei partecipanti nelle quattro ciurme che, "al seguito" dei celeberrimi pirati Francis Drake, Jack Sparrow, Mary Read e Sandokan, hanno ogni settimana fatto rotta verso un diverso porto. Isola dell'amore, isola della felicità, isola della realizzazione di sé... ogni settimana le attività (i giochi, i laboratori, gli immancabili compiti, la merenda, oltre a varie uscite e "ovviamente" una caccia al tesoro) sono state scandite

e imperniate sulla riflessione su vari aspetti della nostra vita, anche quelli all'apparenza più scontati, nel rapporto con gli altri e con se stessi. È stato attraverso il gioco, le prove, i momenti di condivisione e di attività che abbiamo avuto modo di riflettere sul significato delle parole e dei valori che abbiamo incontrato sulla nostra rotta: un'occasione di crescita per tutti, compresi noi animatori, chiamati a riscoprire continuamente il significato del servizio e della nostra presenza.

Ma non è stato soltanto un viaggio "orizzontale": lungo il percorso, che vedrà un importante momento conclusivo il 1° settembre con un semplice ma significativo spettacolo serale, abbiamo cercato di capire qual è la vera isola del tesoro: qual è - Chi è - il vero Amore, la Felicità, l'Amicizia, il Compimento di noi stessi, quelli che non passano e a cui affidarci per realizzarci pienamente...

Giacomo Vignali

#NIENETEDINUOVO E' L'USATO DELLA REGINA Ritorna il mercatino dell'usato in occasione della festa della Parrocchia di Regina Pacis

E' ormai diventato un appuntamento consolidato quello dell'Usato della Regina, il mercatino che si svolge in occasione della Festa Parrocchiale di Regina Pacis. Un'attività, il cui ricavo viene devoluto interamente in beneficenza, che ormai si ripete da diversi anni in parrocchia, caratterizzando la tradizionale festa che si svolge la prima settimana del mese di settembre.

L'idea di fondo è quella di dare un nuovo valore a ciò che nuovo non è più e che viene donato gratuitamente dai parrocchiani. Oggetti di ogni tipo, che hanno già avuto una loro vita: dai soprammobili all'oggettistica in genere, dai vestiti usati ai piatti, bicchieri e cose da cucina, dai pupazzi agli accessori e vestiti per neonati, dai libri ai dischi ecc. Tutte cose destinate ad essere buttate, se non fossero portate in un posto come questo, dove cambiando semplicemente proprietario, possono iniziare una nuova vita, stimolando nuove emozioni e riacquistare così un nuovo valore. Oggetti che raccontano storie dal sapore nostalgico ma anche cose utili, indispensabili che pretendono di essere riutilizzate facendo stonare un po la nostra frenetica cultura del consumo esasperato. Il mercatino dell'usato di Regina Pacis è tutte queste cose insieme ecco perché riesce a coniugare in un'unica attività il concetto della sostenibilità ambientale e quello della solidarietà verso chi ha bisogno ed è stato meno fortunato.

Questo è l'Usato della Regina, il mercatino dove si può trovare di tutto, dall'abbigliamento



ai piccoli elettrodomestici, dagli accessori a piccoli mobili con cui arredare casa. Dove si trovano non solo oggetti diversi ma anche persone con storie diverse. Come chi, non riuscendo a mettere insieme pranzo e cena, ha assoluto bisogno di acquistare a prezzi stracciati o chi è affascinato dal vintage e riesce a tornarsene a casa con l'oggetto dei desideri. Chi compra per bisogno una camicia e chi viene fulminato da un oggetto che gli ricorda la sua infanzia e non può fare a meno di prenderlo. Chi trova le scarpe firmate che non potrebbe permettersi e chi, appassionato di modernariato, non vuole risparmiare ma trovare qualcosa di speciale.

Insomma riciclo, sostenibilità, volontariato, passione per il vintage, altruismo, generosità, collezionismo, aiuto, sostegno ai più deboli, incontro, ecc.. E' evidente che non si tratta solo di un mercatino ma molto di più: un luogo dove, si rispecchiano e convivono i paradossi della contemporaneità e nello stesso tempo si riesce a fare anche un bel gruzzoletto con il quale la parrocchia aiuta i più bisognosi.

Il mercatino resterà aperto tutti i giorni della festa dalle 18,30 alle 22,30 da lunedì 29 agosto a sabato 3 settembre e domenica 4 settembre apertura continuata. Per consegnare gli oggetti rivolgersi alla parrocchia o telefonare al numero 340-4123030.



CHE DIO BENEDICA I NOSTRI SOGNI ! Don Raffaele, dal 31 maggio nuovo parroco di Regina Pacis, si presenta alla comunità



Ciao a tutti ! Anche se sono passati già diversi mesi dal quel primo nostro incontro il 31 maggio 2016, ancora forse oggi non ci siamo ben presentati ne conosciuti. La mia è stata una lunga ed intensa estate che spesso mi ha portato fuori dalla parrocchia per seguire i diversi campeggi e le diverse iniziative di cui questa stagione è così ricca.

Allora facciamo come se fosse il nostro primo incontro. Mi presento. Mi chiamo Raffaele Masi e sono nato a Miramare (origini che hanno segnato il mio carattere e che sempre mi porto dietro come un bagaglio prezioso), ho 35 anni e vengo da una famiglia molto numerosa (sono l'ultimo di 8 figli) che mi ha sempre accompagnato in questi anni e che ancora, anche se da lontano, non fa mancare il suo supporto e il suo amore.

Sono stato ordinato il 28 giugno 2008 e ho cominciato il mio percorso da sacerdote presso la parrocchia di Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso) nel quale ho svolto il mio servizio come cappellano. È stata la prima esperienza che mi ha fatto incontrare cosa volesse dire davvero spendersi per i fratelli così come in tanti anni di formazione avevo sognato

NON SIATE 'GIOVANI DIVANO' Il Papa a Cracovia scuote le coscienze dei ragazzi e anima il loro desiderio di Gesù

"Come Zaccheo non lasciamoci fermare dalle paure dalle tante dipendenze. Lasciatevi guardare da Gesù, come Zaccheo, dal basso verso l'alto, fatevi abbracciare dalla sua misericordia e lasciatelo entrare nella casa dei vostri cuori ... Lui solo può rendervi felici davvero".

Queste sono alcune delle tante parole che papa Francesco ha rivolto ai giovani di tutto il mondo, alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia. Erano 190 i Papa-boys riminesi, tra cui una ventina della nostra zona pastorale di un senso di ospitalità disarmante.

Flaminia, che si sono portati a casa, oltre a tanta stanchezza, un cuore carico di gioia e di speranza per il futuro. "Papa Francesco ci ha dato la spinta per sognare alto e vivere da profeti e testimoni. La nostra avventura a Cracovia finisce qua... Ma quella più grande della vita da oggi riparte con più carica! Grazie a Dio per i doni e le parole che ha detto al nostro cuore."

Di seguito alcune testimonianze dei ragazzi che hanno partecipato:

Per me il riassunto di tutte le cose sentite in questa settimana sta in una frase dell'inno: "solo il perdono riporterà pace nel mondo", direi che è il primo passo da fare sia tra di noi nelle piccole cose quotidiane che poi cercare di farlo capire ai governanti delle nazioni. Non dobbiamo fare spegnere la fiamma accesa alla veglia del sabato sera, un momento molto forte e significativo in cui siamo stati chiamati ad essere luce nel mondo, vincendo le paure. Inoltre dobbiamo aprire i nostri cuori per ricevere misericordia e a nostra volta diffonderla. (Francesco)

Ragazzi il mondo vi sta guardando e voi siete qui a dimostrare che non avete paura di seguire Gesù! Nel periodo storico che stiamo vivendo, dove ogni giorno si parla di attentati terroristici, non era affatto scontato che un milione e mezzo di giovani da tutto il mondo uscissero dalle proprie case per vivere insieme un'esperienza di fede così grande. Mi ha molto emozionata incontrare giovani cristiani provenienti da Iraq, Libia, Siria, Libano, Giordania, Corea, Giappone, India... nazioni in cui è difficile vivere

da cristiani e richiede coraggio, nei loro occhi ho visto la gioia e l'orgoglio di testimoniare la propria fede.

Questa GMG sulle orme di Giovanni Paolo II ha avuto per me un valore ancora più grande, lui che ci ha testimoniato con gesti concreti e con la sua vita cosa voglia dire perdono e come anche nella malattia si possa continuare a gioire e a lottare; questa GMG nella sua terra ci ha dato occasione di conoscere un popolo straordinario, dotato di grande fede e di un senso di ospitalità disarmante.

Le parole che mi porto a casa sono PACE e SPERANZA, questo quel che ho provato nella notte della veglia quando mi sono messa a camminare, pregare, cantare e ballare insieme ai giovani di tutto il mondo nel modo



più pacifico del mondo! Ora sta a noi riuscire a trasmettere la speranza, la fede, il coraggio, il perdono, l'ospitalità... sta a noi costruire i ponti e abbattere i muri dell'indifferenza e della diffidenza. (Isabella)

A casa, a scuola, con gli amici dire che vado in chiesa, che credo e che mi spendo per la parrocchia spesso non viene capito anzi ci sono battutine e provocazioni. Non ascolto più cosa dicono perché... "Tanto so già cosa pensano". Ti trovi ad un punto dove arrivi a sentirti una "mosca bianca", una voce fuori dal coro.

Poi arrivare in Polonia e capire che non sei l'unica "mosca bianca" anzi... Un mondo di simili vive con grande gioia i tuoi pensieri e le tue azioni.

Un esercito di persone felici di condividere con



È atteso con ansia. È una realtà dove ho lasciato un pezzo del mio cuore e che so accompagnarmi nelle persone e nelle amicizie che ancora sento profondamente vive.

Da qui, nel 2010, sono stato trasferito a servizio della nostra Zona Pastorale "Flaminia", prima alla Colonnella e in aiuto a San Giovanni Battista e poi, nel marzo del 2012 sono approdato a Cristo Re. L'esperienza di Cristo Re è stato davvero il banco di prova nella responsabilità e nel sentirsi davvero "pastore" a tutti gli effetti. Questa esperienza mi ha insegnato sicuramente a muovere i primi passi come "parroco" e a vivere l'esperienza della responsabilità di essere "guida" di una comunità, strumento nelle mani di Dio perché lui possa portare il suo amore nel mondo intero.

Ed eccomi qua dal 31 maggio, festa della Visitazione, e mi metto sotto lo sguardo amorevole di Maria, Regina della Pace, custode della nostra comunità. Mi affido a lei che è Madre di Gesù e Madre nostra, perché mi aiuti ad entrare in punta di piedi in questa nostra famiglia, mi insegni l'umiltà di mettermi al passo degli ultimi, mi doni il coraggio di essere testimone dell'Amore di Gesù, mi rafforzi nella gioia di seguire il Maestro. La mia solarità e il mio entusiasmo per la vita, note che mi contraddistinguono (o così mi dicono!) le metto al servizio di Gesù, dell'annuncio del Vangelo e dell'impegno a costruire sempre più, sulle fondamenta di chi mi ha preceduto come pastore, una comunità aperta all'amore di Dio e all'aiuto dei fratelli.

Concludo con una immagine che Papa Francesco ha lasciato ai giovani del mondo a Cracovia lo scorso luglio. Mi piacerebbe che diventi un po' il motto con cui iniziamo questo cammino insieme. "Possiate essere dei giovani con le scarpe ai piedi, che seguono la pazzia di Dio là dove lui vuole portarvi. Lasciate il divano delle abitudini stantie e della ricerca del benessere che porta ad addormentarsi. Fate sogni grandi che costruiscano un futuro intriso della gioia del Vangelo di Gesù".

Per cui, cara parrocchia di Regina Pacis, CANTA E CAMMINA... io cercherò di stare davanti a voi per guidarvi come "cane pastore" (il pastore è solo Gesù!), accanto a voi per sostenermi nel cammino e dietro a voi per aiutarvi a tenere sempre "il passo degli ultimi".

Il cammino è solo all'inizio... e come dice Papa Francesco: "CHE DIO BENEDICA I NOSTRI SOGNI!"

Non siate 'giovani divano'

Continua da pag 1

me la gioia della Misericordia. **(Sebastiano)** La GMG è stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita, ora mi sento diversa, migliore. La mia fede, che prima facevo fatica a coltivare, ne è uscita rinforzata, piena di nuovo vigore, grazie all'esperienza di vita, dove la presenza di Gesù era tangibile, e alle parole del Papa, che credo non dimenticherò mai. Grazie Signore perché mi hai dato la possibilità di partecipare a questa GMG di Cracovia, dove ho potuto stringere nuove amicizie e rinforzare le vecchie. **GRAZIE!!! (Giulia)** Sinceramente non avevo tanta voglia di partire essendo, tornato dalla vacanza di famiglia un giorno prima della partenza per la giornata mondiale dei giovani, e un po' impaurito dal lungo viaggio che ci aspettava. Appena arrivati mi sono stupito dell'accoglienza che ci hanno riservato i polacchi ma soprattutto i nostri padroni di casa questa è stata una delle prime cose che mi rimase impressa di questa bellissima esperienza. Ora qua a casa tutti mi chiedono cosa mi sono portato dietro con me dalla giornata mondiale dei giovani e la mia risposta è questa: non bisogna avere paura di



quello che pensano gli altri e soprattutto non bisogna avere paura del terrorismo perché se tutti siamo uniti e come ci ha insegnato il Papa creiamo dei ponti siamo moltissimi come si è visto in quei giorni e non ci potrà distruggere nessuno. **(Piero)**

Partendo per questa GMG ero sia incuriosito sia intimorito dall'esperienza a cui andavo incontro, non sapendo bene cosa aspettarmi da questo viaggio. Arrivare in casa di persone che non ti conoscono, non parlano la tua lingua ma cercano in tutte le maniere di aiutarti e darti tutto quello di cui hai bisogno è impagabile. Quando poi siamo entrati a Cracovia e abbiamo incontrato ragazzi provenienti da tutto il mondo è stato fantastico, tutta quella gente riunita insieme, dopo aver affrontato viaggi lunghissimi, solo per un motivo: la fede.

Prima di partire dovevo scegliere se andare due settimane oppure una, e, pensando che due fossero troppe, ho deciso per una. Adesso dopo essere tornato ed aver vissuto questa avventura a pieno sono solamente pentito di non aver scelto di fare il periodo più lungo. **(Francesco)** Per questa GMG sono partita senza sapere a cosa stavo andando incontro forse anche un po' impaurita dalla novità e dall'avventura che mi avrebbe aspettato. E solamente adesso, ad esperienza fatta posso ritenermi fortunata ad avere accettato la proposta di partecipare.

Uno dei fattori che ha reso possibile la buona riuscita delle due settimane è stata la straordinaria accoglienza dei Polacchi, che ci hanno fatto conoscere e apprezzare la loro terra.

Torno sicuramente arricchita da tante cose e con il desiderio di portare a chi non è riuscito a partecipare la gioia di due milioni e mezzo di giovani arrivati a Cracovia con l'unico scopo di incontrare Gesù che si è reso presente in ogni persona. Voglio mantenere viva la mia esperienza di fede testimoniando ogni giorno che la Misericordia è una grazia della quale può godere ogni individuo. Spero di fare tesoro di questa esperienza per tutta la vita! **(Martina)**

Una delle cose che mi ha colpito molto della GMG è stata l'accoglienza da parte delle famiglie polacche. Ci hanno trattato come se fossimo già parte della loro famiglia e ci hanno dato qualsiasi cosa ci avessimo bisogno. Ci hanno lasciato le loro stanze e ci hanno fatto sentire come se fossimo a casa nostra. Anche se non sapevamo benissimo l'inglese riuscivamo a comunicare ugualmente. È stata una bellissima esperienza che mi ha fatto crescere e incontrare persone stupende. **(Rosa)**

Durante questo viaggio ho potuto scoprire un mondo nuovo, che non ha paura di ciò che sta succedendo per quanto tragico sia.

Giovani coraggiosi, pieni nel cuore di gioia e di fede, che non si sono intimoriti, ma sono riusciti a mettersi in gioco per conoscersi e imparare l'uni dagli altri. Io in prima persona mi sono scoperta una persona nuova che non teme ciò che potrebbe succedere ma che vive a pieno il presente.

Ho potuto fare nuove amicizie e rafforzare quelle vecchie. In poche parole questa GMG è stata un trampolino di lancio

per un nuovo inizio che ha rafforzato notevolmente la mia fede. **(Crystal)**

Sono partita senza aspettative; fuori dai "limiti" della gioventù, più per servizio, accompagnamento ai giovani. Molti gli spunti che mi porto a casa. Una Chiesa che non si propone solo da una cattedra, ma che si mette in dialogo e risponde alle domande dei suoi figli, facendole sue e ripartendo da esse. Un'accoglienza che non era frutto solo di un impegno agli occhi del mondo, ma che aveva nel donarsi il suo punto di forza. La gioia dell'essere insieme, popoli tutti che acclamano, non la "propria" nazione, ma che fanno festa per le altre, soprattutto le più lontane o in guerra. E poi ripensi ad altre bandiere, fuori dagli stadi... ad altri cori. Mani. Mani che si protendono, mentre camminano, solo per avere un cinque, per essere salutate ed accolte. Anche se non ci conosciamo; ma la radice di tutto questo è in quel attimo, lungo, interminabile, profondo, quando il papa dopo aver incendiato i giovani, dopo aver detto loro di fare festa, di fare confusione, ci ha riportato alla matrice di tutto; l'eucaristia. Un popolo che si ferma, che con la luce in mano si rivolge alla Luce, la sola che ci rende tutti fratelli. Un silenzio assordante. **(Lorena)**

Forti le emozioni provate da tutti noi che abbiamo respirato aria di festa e di

DALL'IMPORTANZA DEI SOGNI AL SENSO DEL PERDONO

Anche Giuseppe, il re dei sogni, tra gli educatori dei campeggi delle medie e delle elementari



Quest'anno entrambi i campeggi estivi, 'elementari' e 'medie', hanno seguito come filo conduttore la storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe. È stato un percorso educativo molto particolare, quello del re dei sogni che ha insegnato molto ai ragazzi. Il ruolo della famiglia, l'affetto e l'amore dei genitori; le difficoltà che si possono sperimentare nei rapporti familiari e amicali; la presenza misteriosa e silenziosa ma operosa di Dio anche nelle vicende difficili; la gioia del perdono e della riconciliazione. Soprattutto i ragazzi hanno riflettuto sull'importanza di sognare. Fare sogni grandi non significa perdere tempo in utopiche illusioni ma sapere che possiamo e dobbiamo sognare cose grandi perché Dio ha grandi progetti per noi. Quando ci sentiamo un po' soli, o pensiamo di valere poco il Signore ci prende e ci solleva, se sappiamo riconoscere e condividere i nostri doni, siano essi pochi e piccoli. Lui vede più lontano di noi e più in profondità. La dove si ferma il nostro sguardo, il suo sa vedere più lontano.

Di seguito le testimonianze di alcuni educatori:

Anche quest'anno il campo medie si è svolto con ottimi risultati coinvolgendo ben 96 bambini appartenenti alle 5 parrocchie della zona pastorale Flaminia. Come quello delle elementari, la figura portante della settimana è stata quella di Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe, soprannominato principe dei sogni. La casa che ci ha accolto dal 30 luglio al 7 agosto, si trova a Fanano

nell'Appennino modenese, si tratta di una bella struttura che, differenza delle case degli altri campeggi, è situata dentro il paese.

Abbiamo iniziato la settimana coinvolgendo i ragazzi con la vestizione, dando a ciascuno con

che rappresenta un ricordo del nostro Battesimo.

Ogni giorno ci accompagnava una parola, strumenti che hanno caratterizzato tutta la settimana motivando i ragazzi e promuovendo interessanti spunti di riflessione. Siamo partiti dallo "stupore" nello scoprire di essere amati e scelti da Dio Padre. "Disponibilità", nel cogliere nella parola e nella vita i segni del progetto di Dio su ciascuno di noi e "responsabilità" facendoci carico dei fratelli che il Signore ci ha affidato. La "fiducia" per lasciarci guidare dall'amore del Padre, il "discernimento" per poter distinguere e scegliere il bene. La "gratuità" per saperci donare senza aspettarci nulla in cambio e poi per concludere la "fraternità" nel riconoscerci figli di uno stesso Padre.

Oltre ai tanti giochi e le camminate che ci hanno accompagnato, sono state create 6 squadre contraddistinte da colori e dai nomi dei fratelli di Giuseppe, le quali hanno realizzato dei bellissimi planetari e delle portantine per Giacobbe. Ciascun ragazzo poi ha trasformato personalmente la propria maglietta bianca in uno splendido capolavoro

con la tecnica del batik e il prezioso aiuto di don Raffaele. Infine, sabato, giorno della festa conclusiva, ogni ragazzo ha preparato una piadina romagnola, partendo dall'impasto, alla pagnotta poi alla stiratura con il matterello che abbiamo condiviso in una coinvolgente cena. Nella liturgia domenicale poi don Lauro ci ha dato il mandato missionario perché la strada insieme a Giuseppe va continuata in un cammino di impegno giornaliero anche a casa, realizzando il sogno ed il progetto di vita che Dio Padre ha su di noi: portare a tutti il suo amore. Arrivederci al prossimo anno !!

Anna Genghini

Quest'anno il campeggio delle elementari, a cui hanno partecipato 80 persone tra bambini e animatori, si è svolto dal 12 al 19 giugno al monte Nerone. Come tema da trattare si è scelto "Giuseppe il principe dei sogni", che è stato accolto dai bambini in maniera positiva poiché già in parte conosciuto. Per quanto riguarda noi educatori l'esperienza è stata molto significativa nonostante la fatica. Grazie all'aiuto di Don Raffa e Miriam, abbiamo lavorato tra di noi in armonia. Come prima esperienza possiamo dire che ci siamo divertite molto e che oltretutto è stata un'ottima occasione per conoscere ragazzi di altre parrocchie con cui condividere quest'avventura. Ci siamo sentite molto appagate da quest'esperienza e pensiamo che ci abbia reso tutti più responsabili.

Nicole e Martina



IL FARO - Giornale della Parrocchia di Regina Pacis Autorizzazione della Curia Vescovile
Tel./Fax 0541-380151 e-mail: reginapacis.rimini@gmail.com Via Rovetta, 20 - 47924 RIMINI (RN)
PUOI COLLABORARE AL FARO INVIANDO ARTICOLI, RIFLESSIONI
CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA VITA DELLE PERSONE !